



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 Giugno 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA



Ragusa

DOMENICA 21 GIUGNO 2020 - ANNO 76 - N. 170 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

INCENDI

Valle dell'Ippari in fiamme, necessari
gli elicotteri per domare il rogo

DANIELA CITINO pag. VIII

LA SITUAZIONE

Il Covid-19 allenta la presa e la provincia non ha contagiati

MICHELE BARBAGALLO pag. V



Protezione civile a Vittoria: i giorni difficili dei volontari prima, durante e dopo un lockdown inatteso e complicato



La Protezione civile al lavoro

DANIELA CITINO

VITTORIA. Sono stati in prima linea nei giorni del lockdown. Tutti i giorni i volontari della Protezione civile G. Caruano si sono presi amorevolmente cura della città, e in particolare dei più fragili, degli indifesi, dei più bisognosi. In quei giorni il corpo della Protezione civile G. Caruano, attraverso gli uffici dell'assessorato alla Persona che ne ha costituito la cabina di regia, ha distribuito pacchi e buoni spesa alle famiglie indigenti raggiungendole persino nelle periferie e nelle contrade di campagna e ha anche quotidianamente aiutato i più anziani coccolandoli portando loro i farmaci e di quant'altro avessero necessità. E ancora, il dirigente della Protezione civile 107, Giovanni Buonvicino, sino a quanto gli è stato possibile, ha emesso un bollettino dettagliato e aggiornato sullo "sta-

to" di diffusione del Covid 19 in città e provincia. Un impegno costante, serrato, appassionato che se è stato ampiamente manifestato nei giorni dell'emergenza sanitaria, tuttavia non è affatto eccezionale. Gli uomini e le donne della Protezione civile sono sempre in prima linea, come è accaduto, ieri partecipando insieme al corpo dei Vigili Urbani e della Forestale alle operazioni di spegnimento di un incendio che era scoppiato nella zona di via XX settembre, come ad esempio, è accaduto pochi giorni addietro impegnandosi nelle operazioni di ricerca avviate

Ieri lo spegnimento di un incendio in via XX Settembre

per recuperare la donna che, precipitata dalla balconata della Villa Comunale, nel basso della vallata, si era dispersa. "Un giorno non è mai identico all'altro, ogni giorno arriva una richiesta d'intervento, qualcuno che ha bisogno di aiuto, soccorso e conforto" spiega Buonvicino sottolineando che l'impegno del corpo della Protezione civile G. Caruano non finisce mai perché esiste anche il servizio notturno. E a riconoscimento del loro impegno dalle farmacie di Vittoria è arrivato un grazie bello, tangibile e significativo con la donazione di una Fiat Panda che va così a rimpinguare il loro parco macchine. Ma alla Protezione civile, in particolare, durante il lockdown, hanno dato una mano anche i gruppi di preghiera San Pio Cittadini, la casa di riposo Boccone dei Poveri e la Scuola Portella delle Ginestre e altri privati cittadini.

LA SITUAZIONE

Il Covid-19 allenta la presa e i contagi in provincia si fermano

Il Covid sta riducendo le sue azioni minacciose anche in provincia, forse grazie anche al caldo che eviterebbe la diffusione delle "goccioline" incriminate. Anche i recenti dati diffusi dalle istituzioni confermano che non ci sono nuovi contagi in provincia di Ragusa. Invece è proprio il caldo adesso a far paura a causa di ondate di calore che in questa domenica e nei prossimi giorni potrebbero rappresentare dei problemi. A tal proposito il Ministero della Salute ha attivato un sistema di sorveglianza per prevenire gli effetti negativi delle ondate di calore sulla salute, soprattutto delle persone più fragili. Si tratta di un portale che emette bollettini sulle ondate di calore in Italia e un'app dedicata. I bollettini sono elaborati dal Dipartimento di Epidemiologia SSR Regione Lazio, nell'ambito del Sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, coordinato dal ministero.

Vengono pubblicati, come ogni anno dal lunedì al venerdì, a partire da metà maggio fino a metà settembre. Il sistema operativo è dislocato in 27 città italiane. Inoltre, consente di individuare, giornalmente, per ogni specifica area urbana, le condizioni meteo-climatiche a rischio per la salute. Un sistema che si concentra soprattutto sulla salute dei soggetti vulnerabili: anziani, malati cronici, bambini, donne in gravidanza. I bollettini sono consultabili anche sull'apposita app Caldo e Salute, realizzata in collaborazione tra ministero e Dipartimento di Epidemiologia del servizio sanitario della Regione Lazio - ASL Roma 1. L'app è disponibile online.

MICHELE BARBAGALLO

Ragusa Provincia

Sequestro milionario: processo da rifare

➡ Nuova pagina giudiziaria nella vicenda legata alla confisca di beni per 25 milioni di euro ai danni di Rosario D'Agosta



L'intervento della Guardia di finanza al momento del sequestro dei beni a carico di Rosario D'Agosta, 67 anni, di Vittoria

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Nuova pagina giudiziaria nella vicenda legata al sequestro, finalizzato alla confisca, di beni per 25 milioni di euro disposto dal Tribunale di Ragusa (Sezione misure prevenzione) il 2 maggio dell'anno scorso su proposta della Procura Distrettuale Antimafia di Catania (avanzata nel 2017), ai danni Rosario D'Agosta, 67 anni, di Vittoria, indicato dall'accusa come esponente vicino alla Stidda prima e contiguo a Cosa nostra poi, ritenuto il monopolista nel vittoriese fin dagli anni Novanta della gestione della commercializzazione e installazione degli apparecchi da gioco illegali. La Suprema Corte di Cassazione, dopo che a Corte di Appello di Catania ha confermato il decreto del Tribunale di Ragusa, è intervenuta dando ragione al collegio difensivo, inviando gli atti ad altra Sezione della Corte d'Appello etnea. È stata Sesta sezione della Cassazione ad accogliere il ricorso presentato dai legali di D'Agosta, gli avvocati Vincenzo Nico D'Ascola ed Enrico Cultrone, annullando il decreto che a-

vrebbe portato alla confisca dei beni e rinviando gli atti per un nuovo giudizio. D'Agosta ha sempre contestato la veridicità delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia e documentato la provenienza lecita del proprio patrimonio. L'anno scorso la contestuale richiesta della Dda di applicazione al vittoriese della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale è stata rigettata.

Tredici mesi fa sono stati i militari della Gdf ad eseguire il decreto di confisca emesso dal Tribunale di Ragusa. Nel dettaglio si tratta di 58 unità immobiliari (appartamenti, garage, magazzini, attività commerciali e terreni) in provincia di Ragusa, compresa

una villetta sul mare a Scoglitti; tre appartamenti e tre garage in provincia di Varese, tra Caravate e Cocquio-Trevisago, e quattro autovetture.

Secondo l'accusa la contiguità di D'Agosta a Cosa nostra emerge dalla vicenda che lo ha visto condannato in primo grado, nel 2015, a 5 anni di reclusione per le lesioni (inizialmente qualificate come tentato omicidio) procurate nel 2009 ad un appartenente alla Stidda. I fatti sarebbero avvenuti in un momento di tensione tra le due organizzazioni criminali contrapposte, con D'Agosta che secondo l'accusa ha sparato diversi colpi di pistola contro la vittima prima di essere bloccato da altri presenti.

Indagini su di lui hanno portato al sequestro di «macchinette» ritenute illegali con conseguente revoca delle licenze per la gestione degli apparecchi da gioco. Tuttavia, sostiene l'accusa, D'Agosta avrebbe continuato a permanere nel settore attraverso la creazione di società le cui quote, ritiene la Procura distrettuale di Catania, venivano affidate a familiari per evitare l'applicazione delle misure di prevenzione antimafia.

Adesso la parola passa alla Corte d'Appello. In quella sede la difesa punterà sulla pronuncia della Cassazione.

In fiamme la valle dell'Ippari

E' stato necessario anche l'intervento degli elicotteri



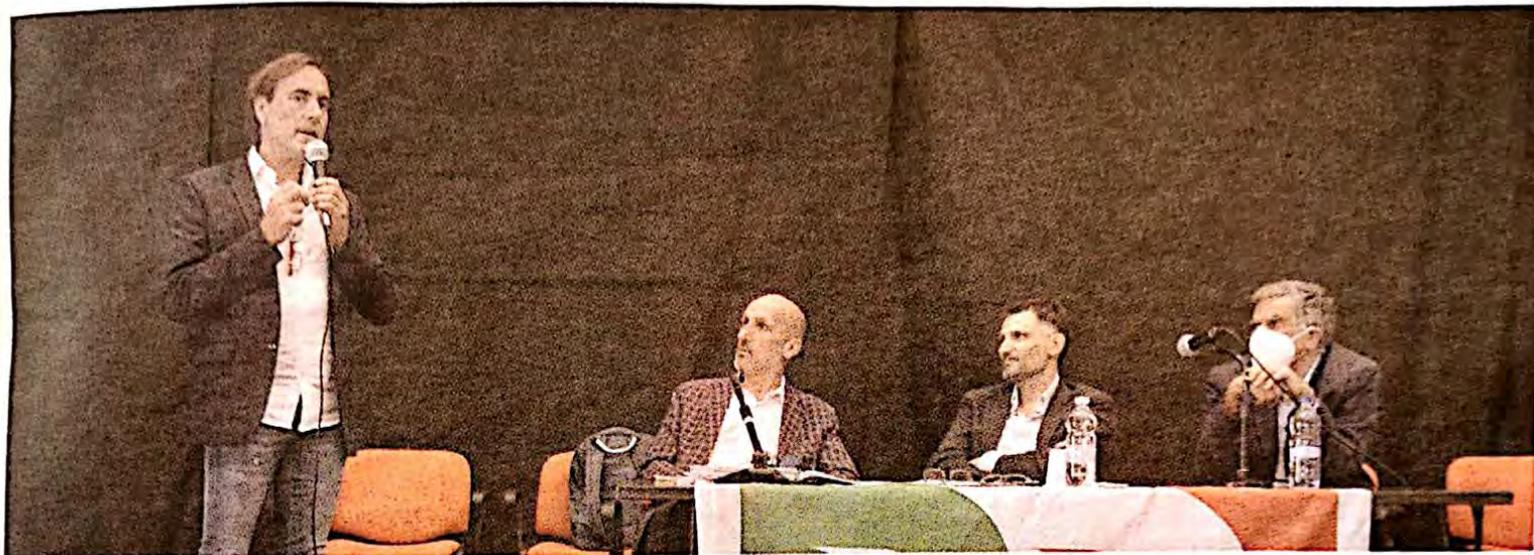
VITTORIA. E' mezzogiorno di un sabato caldissimo e sciroccoso e nelle campagne sottostanti la zona di via Ipparia scoppia un incendio. Le fiamme appaiono già alte, c'è molto fumo e la gente è spaventata. Primi a prestare soccorso, non è appena è stata messa in azione la macchina dei soccorsi a seguito della chiamata d'aiuto arrivata al 112 intorno alle 12,20, sono i Vigili del Fuoco, i volontari del corpo di Protezione Civile G. Caruano 107, il personale della Forestale. Tutti uniti per cercare di spegnere nel minor tempo possibile le fiamme dell'incendio che, però, proprio a causa del forte vento di scirocco e del caldo, risultano essere

sempre più indomabili. A questo punto si rende necessario richiedere ulteriori aiuti e vengono allertati i reparti e mezzi speciali anche di altre province.

Sono le 18 del pomeriggio quando arrivano gli elicotteri ad uso dei corpi della Protezione civile di Siracusa e Enna per cercare di domare il fuoco che fa sempre più paura perché è ormai arrivato sino alla valle dell'Ippari e bisogna fare di tutto per salvarne il patrimonio arboreo e naturalistico. Se non si riuscirà nemmeno in questo modo, si renderà assolutamente indispensabile l'utilizzo dei Canadair.

DANIELA CITINO

Ragusa: Calabrese segretario Pd «Obbedisco alla nuova chiamata»



➤ Ieri il congresso cittadino con l'elezione per acclamazione

➤ L'on. Dipasquale «Lui non ha sbagliato nulla durante la sconfitta alle amministrative»

GIUSEPPE LA LOTA

RAGUSA. Il tempo di altre candidature, oltre alla proposta di Anthony Barbagallo, è scaduto alle 11,15, come stabilito dal presidente del Congresso provinciale Giovanni Spadaro. E poiché nessuno s'è fatto avanti, Giuseppe Calabrese è rieleto segretario del Pd di Ragusa con applauso d'acclamazione. Succede a se stesso 8 mesi dopo le dimissioni di ottobre 2019. Con il be-

neplacito del deputato regionale Nello Dipasquale e all'insegna dell'unità, come è stato rimarcato in tutti gli interventi nella sala "Feliciano Rossitto" davanti ai "garanti" dei lavori Anthony Barbagallo e Bartolo Giaquinta, segretari regionale e provinciale. Il 29 giugno, alla prima assemblea, Gianni Laurretta sarà presidente provinciale del partito al posto di Gigi Bellassai. "Salvo impallinamenti" scherza Laurretta.

Ma è vera unità? Vito Piruzza e Mario D'Asta, assenti "demotivati" da questo primo congresso post pandemia, sostengono il contrario. Al "Feliciano Rossitto" messo a disposizione dall'icona della politica ragusana Giorgio Chessari, c'è voglia di congresso vero. Non più al "calor bianco" e con alterchi verbali al limite del proibito, come una volta. Quello era il Pd generato dal matrimonio combinato tra diessini e margheritini che si

esprimeva a Villa Di Pasquale o al Teatro Salesiani con contendenti d'eccezione alla Giorgio Chessari, Gianni Battaglia, Salvo Zago, Giuseppe Digiacomo e Francesco Aiello, per citare i leader di maggior carisma. Oggi è un altro mondo. Il virus si nasconde nel pensiero e nelle strategie. Barbagallo annuncia che il 17 luglio Nicola Zingaretti sarà a Morgantina per inaugurare la nuova stagione del Pd all'insegna dell'unità, ma ieri il sindaco di Bergamo Giorgio Gori ha messo in discussione il segretario nazionale "per troppi limiti nella conduzione del partito". Ecco perché l'unità invocata resta una meta difficile da raggiungere. Ragusa ci prova. Con Calabrese, "perché ha tenuto alto il prestigio del partito soprattutto fra i giovani" dice Barbagallo. Disco "verde" anche da Nello Dipasquale, "sulla cui candidatura non ho nulla da dire, è fondamentale. Peppe ha vissuto momenti di demoralizzazione dopo le amministrative, ma in quella vicenda lui non ha sbagliato nulla". Appare motivato il nuovo segretario che sale sul palco per ringraziare. "Il Pd ragusano è un punto di riferimento dell'intera provincia. Alle ultime elezioni ho fatto il possibile per l'unità, siamo andati divisi e abbiamo perso. Ora obbedisco alla chiamata del segretario regionale che da assessore di Crocetta finanziò due grandi opere per Ragusa, certo di avere Nello vicino e punto di riferimento".

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA I numeri degli iscritti ai dem sono ai minimi storici del partito

g.l.l.) Con quello di ieri che si è svolto a Ragusa, il Pd ha concluso tutti i congressi dei circoli in provincia. Si sono svolti in smart working per le restrizioni pandemiche, ma adesso che la cinghia è stata allentata si risente il sapore della politica a vista d'occhio, sia pure a un metro di distanza e strisciando i gomiti al posto della tradizionale stretta di mano. In che condizioni di salute è il Pd, unico partito dalle tradizioni solide rispetto all'allegro civismo degli ultimi anni? L'emorragia del bacino elettorale è stata forte e difficile da arrestare. "Ho avuto momenti di crisi - ammette Calabrese senza citare il M5s - vedere il partito andare al governo con chi ci ha preso a calci nel sedere". E i numeri degli iscritti sono desolanti. In totale sotto i 1000. Per l'esattezza 804. Primo in classifica Ragusa, 388 tesserati. Secondo Modica, 82. Terzo Vittoria: sono 55 gli iscritti del segretario Giuseppe Nicastro impegnato a trattare le alleanze per le prossime elezioni. Comiso 54; Ispica, 50; Scicli, 34; Pozzallo 32; Chiamonte Gulfi 28; Giarratana 27; Monterosso Almo 24; Santa Croce Camerina 16; Acate, 14. Da questi numeri da minimo storico riparte il Pd, facendo attenzione a non dare la colpa della debacle solo ai partiti sovranisti. ●

L'Asd Multicar Amarù riparte con la dovuta gradualità



VITTORIA. “Ripartire come se nulla fosse successo non è l'atteggiamento migliore. Infatti, il nostro corpo non è stato messo in pausa a fine febbraio, bensì il lockdown ha comunque prodotto un decremento generale della condizione fisica. Ecco perché abbiamo scelto una parola d'ordine che è gradualità. Ed è questo il percorso che stiamo seguendo”.

Ad affermarlo il presidente dell'Asd Multicar Amarù, Carmelo Cilia, che sottolinea gli importanti passi in avanti che sono stati finora compiuti da tutti i componenti della squadra. “Abbiamo scelto di ripartire – prosegue Cilia – cercando di non forzare. E' stato

A sinistra il presidente Carmelo Cilia e, nella foto sopra, un gruppo di giovani atleti con la nuova livrea della società.

difficile non farsi prendere dalla fregola di fare uscite lunghe e intense, mettendoci dentro tantissimo dislivello. Ma abbiamo resistito alla tentazione, poiché il rischio sarebbe stato quello dell'infortunio da sovraccarico. Infatti, alla ripartenza, i muscoli dei nostri atleti erano più deboli, così come anche i tendini, circostanza che ne ha ridotto la capacità di sopportare gli stress ripetitivi della pedalata. Ecco perché abbiamo cercato di avere un termine di paragone e abbiamo scelto di ripartire al 80% del livello delle uscite precedenti alla quarantena. Le prime uscite sono state a intensità moderata e sono state utilizzate come metro di paragone con la forma fisica di prima della quarantena. In questo senso il nostro staff tecnico ha portato avanti un grandissimo lavoro sul fronte della pianificazione e della pro-

grammazione, meglio di quello che si poteva sperare e auspicare. Abbiamo dovuto fare i conti, naturalmente, soprattutto nella prima fase, con i dolori muscolari del giorno dopo. Ma l'unico approccio, in questo caso, è stato quello di dare tempo al corpo di adattarsi alla pedalata”.

Sono bastate poche settimane di stop per produrre una riduzione della forza di contrazione dei muscoli e un decremento del volume della massa magra muscolare. Inoltre, è stato possibile assistere a una riduzione della capacità di sopportazione dello stress da parte dei tendini. Ma adesso tutto è inserito nel contesto di una fase di recupero che si intende prolungare il più possibile per far sì che il gruppo possa arrivare preparato ai primi appuntamenti agonistici della ministagione che si sta predisponendo.